



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della

Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia

(I.I.T.)

per l'esercizio 2010

Relatore: Presidente di sezione Maurizio Meloni



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 4 maggio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Maurizio Meloni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2010;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2010 è risultato:

- 1) il definitivo superamento della fase dello "start-up" tramite il raggiungimento degli obiettivi enucleati dal piano strategico, con incremento della interdisciplinarietà e con processi di sinergia tra le diverse piattaforme scientifico-tecnologiche;

- 2) lo sviluppo e il consolidamento della rete territoriale della Fondazione come fattore di accettazione da parte della comunità scientifica;
- 3) gli assetti organizzativi e le strutture operative privilegiano nettamente la componente scientifica e tecnologia della Fondazione coerentemente alle norme fondamentali che le assegnano finalità di sviluppo, di alta formazione e di ricerca;
- 4) la componente amministrativa è configurata in termini di assoluta essenzialità, comunque indispensabile ad assicurare la funzionalità operativa dell'ente;
- 5) la centralità e la specifica rilevanza del budget, il quale – per la sua natura di strumento di programmazione annuale della ricerca – richiede la condivisione formale da parte del Consiglio della Fondazione;
- 6) il decremento dell'avanzo economico rispetto all'esercizio precedente deve correlarsi alla crescita degli oneri connessi al processo espansivo dell'ente nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'art.7 della legge n. 259 del 1958 – con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Maurizio Meloni

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 10 maggio 2012

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della **Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.)**, per l'esercizio 2010

S O M M A R I O

Premessa

1. Notazioni istituzionali
2. Quadro normativo ed organi dell'ente
3. Gli assetti organizzativi
4. L'attività delle strutture scientifiche e loro conformazione operativa
5. Il bilancio dell'esercizio 2010
 - 5.1 L'ordinamento amministrativo contabile e gli aspetti generali della gestione
 - 5.2 La situazione patrimoniale
 - 5.3 Il conto economico
 - 5.4 Il costo del personale
6. Considerazioni conclusive

Premessa

La presente relazione riferisce sul controllo esercitato sulla gestione della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) nell'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La sussistenza delle condizioni per l'esercizio del controllo è stata segnalata dalla Corte con determinazione della competente Sezione n. 26/2004 del 30 aprile 2004, alla quale ha fatto seguito – in prosieguo – il D.P.C.M. di sottoposizione al controllo ai sensi dell'art. 3 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La trattazione che segue viene estesa, ove necessario, ad eventi successivi all'approvazione del bilancio 2010, sui quali, per la rilevanza istituzionale, finanziaria e gestionale, si ritiene utile riferire tempestivamente al Parlamento.

1. Notazioni istituzionali

La scelta del legislatore, che con l'art. 4 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 – convertito dalla legge 24 novembre 2003 n. 326 – ha istituito la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata finalizzata a promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica per favorire l'incremento del sistema produttivo nazionale.

Tra i fini istituzionali è da ricomprendere la propulsione della ricerca scientifica di eccellenza in Italia, che viene promossa sia in forma diretta, attraverso propri laboratori di ricerca multidisciplinari, sia in forme indirette, facendo leva su collaborazioni a rete ed interrelazioni a livello nazionale e internazionale.

Due ulteriori, significative, finalità emergono dalle previsioni statutarie (di cui al DPR 31 luglio 2005) e cioè quelle:

- di facilitare e accelerare la crescita, nel sistema della ricerca nazionale, di capacità idonee a favorire la transizione del sistema produttivo nazionale verso assetti ad alto contenuto tecnologico;
- di sviluppare metodi e professionalità innovativi in grado di favorire la diffusione nel mondo della ricerca di "*best pratics*" e di meccanismi concorrenziali positivi.

Va posta in luce, altresì, la scelta del legislatore di dar vita ad una fondazione disciplinata dagli art. 14 e seguenti del codice civile e, al tempo stesso, sorretta da risorse pubbliche, con configurazione di un proprio assetto ordinamentale.

L'istituzione dell'I.I.T. come fondazione conferma quindi l'orientamento legislativo – ormai consolidato – di conferire a soggetti operanti nella realtà pubblica configurazioni giuridiche assai diversificate prescindendo dalle finalità di interesse generale perseguite. Sussistono pertanto assetti istituzionali ancorati, sostanzialmente, a norme di diritto privato che presiedono all'impiego di fondi derivanti dal sistema di finanza pubblica: determinante comunque in proposito la sussistenza di una adeguata *governance* dell'Istituto, di un costante funzionamento degli organi statutariamente contemplati ed – infine – di un efficace e continuo esercizio delle funzioni di controllo interno ed esterno.

A livello di notazioni istituzionali deve rilevarsi, da ultimo, che le strutture organizzative privilegiano nettamente al 31 dicembre 2010, ma con un processo espansivo nel corso del 2011, la componente scientifica e tecnologica della Fondazione, coerentemente alla disciplina di riferimento. La componente amministrativa, di conseguenza, è configurata in termini di assoluta essenzialità, indispensabile ad assicurare la funzionalità operativa dell'ente.

2. Quadro normativo ed organi dell'ente.

2.1 La legge istitutiva (art. 4 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, domanda allo Statuto - D.P.R. 31 luglio 2005 - della Fondazione, approvato quindi con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'Economia e delle Finanze l'individuazione degli organi e - soprattutto - degli scopi che la Fondazione deve perseguire, disciplinando anche la composizione e la qualificazione degli organi stessi (Consiglio, Presidente, Direttore scientifico, Comitato esecutivo e Collegio sindacale) e le materie del patrimonio, del budget (preventivo) e del bilancio di esercizio (consuntivo).

Lo Statuto conferisce al Consiglio della Fondazione la competenza a deliberare i regolamenti di funzionamento generale, mentre il Comitato esecutivo emana e modifica le linee guida ("*policies*" operative) che costituiscono una sorta di dettagliati sub-regolamenti settoriali disciplinanti, concretamente, l'attività dell'ente.

I Regolamenti di funzionamento generale disciplinano gli organi, le strutture operative, gli assetti generali della Fondazione; il Consiglio, nell'anno 2010, ha provveduto all'approvazione di alcune modifiche del Regolamento di funzionamento degli organi.

Aspetti molto significativi dei Regolamenti generali riguardano la disciplina del piano strategico, del finanziamento della ricerca e delle risorse umane.

Il piano strategico attua la pianificazione pluriennale della ricerca, definendo gli ambiti della stessa, gli obiettivi e le strategie generali, nonché le principali iniziative ed i principali obiettivi per ciascun ambito; prevede le modalità del "*technology transfer*" e dei rapporti con i settori industriali rilevanti; il piano contiene, altresì, le previsioni sulle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività.

Oltre al finanziamento pubblico, in ordine a possibili e concrete iniziative di ulteriore sostegno della ricerca, viene privilegiato il reperimento delle risorse su base competitiva, incoraggiando e facilitando le diverse unità di ricerca a conseguire finanziamenti esterni.

In relazione alle risorse umane i regolamenti di funzionamento generale si improntano a principi di libertà d'azione e sperimentazione, di controllo del valore scientifico dei risultati dell'attività svolta e della responsabilizzazione ai risultati da perseguire.

I regolamenti di funzionamento generale non esauriscono la gamma della disciplina regolamentare "*lato sensu*" poiché devono menzionarsi - altresì - le definizioni di procedure e l'adozione di "*policies*" (normativa interna in senso stretto)

che promanano da deliberazione del Comitato Esecutivo della Fondazione. Il complesso di questa normativa interna è molto consistente e articolato; se ne menzionano, qui, soltanto talune, quali la policy delle attività negoziali; le linee guida - *policies* di amministrazione; il regolamento del personale e le linee guida *policies* per la gestione delle risorse umane.

Una notazione specifica attiene al documento sulla policy delle attività negoziali; l'atto infatti è stato emanato sul presupposto dell'appartenenza della Fondazione al novero del c.d. organismi di diritto pubblico, nonostante la stessa possieda natura privatistica. Tali soggetti sono stati individuati dalla normativa comunitaria, recepita poi dalla normativa nazionale e, in materia di appalti pubblici, sono definiti dall'art. 3, comma 26 del Codice degli Appalti.

In proposito la Corte osserva che la nozione di organismo pubblico – secondo la costante giurisprudenza della Corte dell'Unione Europea – deve essere estensivamente intesa. In relazione alla presenza degli elementi strutturali, individuati a livello europeo, la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia deve pertanto essere ritenuta organismo di diritto pubblico in quanto:

- a) è stata istituita per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- b) è dotata di personalità giuridica;
- c) è sottoposta ad una influenza pubblica in quanto: riceve il finanziamento per la propria attività in modo maggioritario dallo Stato; i primi tre componenti del Consiglio sono stati nominati dallo Stato; è sottoposta alla vigilanza dei Ministeri dell'Economia e dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Va ricordato, altresì, che la Fondazione I.I.T. è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196.

Specifico rilievo assumono, altresì, le "Linee guida - *Policies* di amministrazione"; due sono gli aspetti generali desumibili dallo stesso testo dell'atto di normazione interna:

- 1) la gestione finalizzata al perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione improntata a rapidità di azione, con completezza dei documenti contabili e chiara individuazione delle responsabilità;
- 2) un controllo di gestione in senso proprio con il mandato della verifica periodica dell'avanzamento delle spese e degli investimenti.

È stata approvata infine, di recente, la Policy per la gestione della proprietà intellettuale.

2.2. I riferimenti agli organi dell'ente, con specificazione delle relative attribuzioni, rendono evidente la "governance" della Fondazione I.I.T., che è oggetto di definizione nello statuto e nei regolamenti di funzionamento generale, già menzionati nel precedente paragrafo.

In sintesi deve esporsi quanto segue:

- a) Al Consiglio spetta la verifica dell'utilizzo delle risorse della Fondazione e l'approvazione delle linee di indirizzo strategico: il Consiglio approva, infatti, i programmi pluriennali di attività, delibera i Regolamenti di funzionamento generale e valuta i risultati dell'attività della Fondazione e del Comitato Esecutivo: elegge al suo interno un presidente, definito *Chairman*;
- b) Al Presidente (della Fondazione e del Comitato Esecutivo) compete la rappresentanza legale della Fondazione, di presiedere il Comitato Esecutivo, di vigilare sul generale andamento della Fondazione e di mantenere i rapporti con il Consiglio, le Istituzioni e le Amministrazioni vigilanti;
- c) Al Comitato Esecutivo sono invece demandati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- d) Al Direttore Scientifico – che è organo dell'ente – è da ricondurre la responsabilità dell'attuazione delle strategie e delibere del Comitato Esecutivo e del coordinamento tra le strutture scientifiche, amministrative e di supporto nonché dell'esecuzione dei programmi scientifici della Fondazione;
- e) Il Collegio Sindacale svolge, infine, funzioni di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme di legge e regolamentari e sul controllo della regolare tenuta delle scritture contabili nonché sulla corrispondenza dei bilanci alle scritture contabili.

In ordine al Consiglio ed al Comitato Esecutivo gli stessi svolgono le attribuzioni contemplate nello statuto e nei regolamenti di funzionamento generale, già illustrate nella precedente relazione.

Quanto al Presidente le sue attribuzioni possono, così, specificarsi:

- a) propone al Comitato esecutivo le attività di amministrazione ordinaria e straordinaria da delegare ed i soggetti destinatari delle deleghe;
- b) dispone in ordine all'organizzazione dei propri uffici di staff;
- c) adotta, in caso di urgenza, i provvedimenti necessari, riferendo al Comitato esecutivo nella seduta successiva;
- d) mantiene i rapporti con il Consiglio e cura le relazioni esterne e istituzionali;
- e) nomina e rimuove i membri del Comitato tecnico scientifico, sentito il parere del Direttore scientifico.

Rilevanza significativa è da attribuire, altresì, per la natura e le specificità istituzionali della Fondazione, al Direttore scientifico che – come già detto – è anch'egli organo dell'ente.

In particolare il Direttore scientifico è responsabile dell'attuazione delle strategie e delle delibere del Comitato esecutivo e dell'allocazione dei fondi nelle strutture di ricerca in base al piano strategico; è altresì responsabile della coerenza tra le attività scientifiche e i progetti di utilizzo della tecnologia della Fondazione. Il Direttore scientifico coordina, poi, le attività di formazione della Fondazione e, anche avvalendosi del Comitato tecnico scientifico, seleziona il personale delle unità di ricerca, concordando piani e programmi scientifici e per i responsabili ne propone la nomina al Comitato esecutivo. Con il predetto Direttore, che non percepisce compensi come organo della Fondazione, è intercorso un contratto a tempo determinato (per l'importo di euro 260.000) importo che si articola in una parte fissa e in una parte variabile (rinvenibile in conto economico – alla voce B7 – C).

Sul piano propriamente operativo va ricordato che il Consiglio dell'I.I.T. si è riunito in data 25 gennaio, 10 maggio e 15 ottobre 2010; la sua attività è stata supportata da due Comitati (secondo una articolazione contemplata dal regolamento di funzionamento generale): il "Comitato nomine, remunerazioni e *governance*" e il Comitato strategico; quest'ultimo – in particolare – nel corso di tre riunioni nell'anno ha indubbiamente facilitato le funzioni del Consiglio, effettuando un raccordo con il Comitato esecutivo e con uno speciale comitato tecnico-scientifico attuando preventive analisi ed approfondimenti degli argomenti posti all'ordine del giorno dello stesso Consiglio.

L'attività del Comitato Esecutivo è stata contraddistinta da significativa intensità (n. 9 riunione nell'anno 2010): si sono attuati aggiornamenti e modifiche di alcuni regolamenti, linee guida e "*policies*" operative (da segnalare gli adempimenti in materia di proprietà intellettuale e di "*technology transfer*") e si è dato corso ad una riorganizzazione della fondazione con un nuovo organigramma e con la definizione di deleghe e poteri.

Il Comitato con deliberazione del 25 gennaio 2010 ha reso operativa la figura del direttore generale, disciplinata da un testo novellato del regolamento di funzionamento generale; esso – che non è organo della Fondazione – è preposto alle attività di amministrazione, finanza e controllo ed è, inoltre, responsabile delle attività espressamente delegategli dal Comitato esecutivo. Dura in carica 3 anni ed è rinominabile; assiste, su invito del Presidente, alle riunioni del Comitato esecutivo. Il relativo contratto di lavoro dipendente avente scadenza il 15 aprile 2011, con compenso di 200.000 euro fissi e 60.000 variabili, è stato rinnovato.

In ordine, infine, agli oneri relativi agli organi dell'Ente dal prospetto che segue si evince che il Presidente non percepisce compensi; i componenti del Consiglio partecipano gratuitamente alle sedute, mentre sono rimborsate agli stessi le sole spese di viaggio e soggiorno (art. 8 dello statuto approvato con DPR 31 luglio 2005).

Tab. 1

	COMPENSI ORGANI	
	2009	2010
Presidente	-	-
Consiglio	-	-
Comitato esecutivo	59.107	138.297
Direttore scientifico 1)	-	-
Collegio sindacale 2)	43.388	43.245
	102.495	181.542

- 1)** Al Direttore scientifico, con cui intercorre il contratto di collaborazione per il quinquennio 2009-2014 (il relativo importo € 200.000 fissi, € 60.000 variabili è compreso nella tab. 12 del costo del personale), non vengono erogati compensi per la partecipazione alle sedute del Comitato esecutivo.
- (2)** Inclusi gettoni di presenza, oneri previdenziali e rimborsi per spese di missione

3. Gli assetti organizzativi

Gli assetti organizzativi e le strutture operative (entrambi finalizzati allo sviluppo dell'alta formazione e ricerca di eccellenza) fanno registrare un processo espansivo, nel corso del 2010, della componente scientifica e tecnologica della Fondazione.

Quanto all'articolazione per i compiti istituzionali di attività scientifica deve farsi riferimento al piano scientifico fondato sulla interdisciplinarietà, che si sviluppa su sette "piattaforme" scientifico-tecnologiche complementari e sinergiche (ciascuna piattaforma ha una componente culturale di sovrapposizione con quelle contigue), illustrate nel paragrafo successivo. La struttura scientifica, in senso proprio, della Fondazione si articola in Dipartimenti, "*Facilities*" (laboratori centrali) e Centri della Rete.

In ordine alla componente amministrativa della Fondazione – che è volutamente contenuta nella dimensione in relazione alla centralità della componente di ricerca scientifica e tecnologica – è da dire che nell'anno 2010 gli uffici di amministrazione e gestione hanno fornito all'Istituto il necessario supporto alla espansione dell'attività scientifica. In particolare si è provveduto a rafforzare la composizione delle varie unità, arricchendole del personale previsto e, soprattutto, implementando le professionalità necessarie in settori fondamentali (gestione del personale; organizzazione, processi e sistemi informativi).

In maggior dettaglio l'organizzazione gestionale e amministrativa si articola come segue: direzione amministrativa, management control office (pianificazione, budget, reporting, aspetti applicativi dei sistemi informativi), amministrazione del personale, ufficio legale, ufficio tecnico (per gestire l'infrastruttura fisica della sede centrale di Genova Morego e fornire supporto nella progettazione e realizzazione dei laboratori dei centri della Rete).

Una autonoma evidenziazione concerne il settore degli Affari Istituzionali e Audit, il quale, nell'ambito della vigilanza sull'andamento generale di I.I.T. cura il coordinamento e la gestione delle attività di "*Compliance, Corporate Governance e Internal Audit*", dei rapporti con organismi esterni (Parlamento, Ministeri vigilanti e Corte dei conti) e di ulteriori attività delegate dal Presidente della Fondazione.

In questo contesto l'*Internal Audit* effettua verifiche sulla affidabilità e integrità delle informazioni economico-patrimoniale dei documenti di bilancio attraverso riscontri incrociati. L'attività di "*compliance*" –in particolare– attua approfondimenti sull'applicabilità delle disposizioni normative di interesse e svolge il monitoraggio sulla funzionalità della normativa interna; la "*Corporate Governance*" – a sua volta – analizza gli assetti e i modelli organizzativi e verifica l'adeguatezza sul sistema delle deleghe con conseguente mappatura dei poteri e delle deleghe conferite.

4. L'attività delle strutture scientifiche e loro conformazione operativa

L'attività scientifica dell'Istituto Italiano di Tecnologia è caratterizzata da interdisciplinarietà come desumibile dal piano scientifico, dai profili dei ricercatori, dalle pubblicazioni su riviste scientifiche diversificate e, infine, dalla natura – assai variegata – dei poli universitari prescelti differenziati per attività tematica sulle diverse piattaforme.

L'interdisciplinarietà di I.I.T. si correla, innanzitutto, alla formulazione del piano scientifico, che si articola sullo sviluppo di sette piattaforme scientifico-tecnologiche che seguono criteri ben definiti:

- a) ciascuna piattaforma ha una "zona culturale" di sovrapposizione con quelle limitrofe, in modo da garantire che i risultati di ciascuna siano utili e funzionali allo sviluppo delle altre;
- b) la presenza di una piattaforma di calcolo trasversale a tutte le attività per lo sviluppo di simulazioni numeriche.

Le piattaforme descritte dal piano scientifico sono le seguenti:

"Robotics": approfondisce i temi di natura ingegneristica e cognitiva legati alla robotica, in modo particolare su aspetti elettronici, meccanici e delle relative integrazioni, considerando anche le interazioni con altri settori, quali le neuroscienze, la fisiologia, la psicologia, la fisica, la chimica e le *life sciences*.

"Neuroscience": indaga l'attività cerebrale osservata a diversi ordini di grandezza e di fenomeni, a partire dagli aspetti molecolari, fino a considerare la descrizione e la spiegazione di comportamenti di ampio raggio, la circuitazione neuronale coinvolgente più parti dell'area cerebrale.

"D4 (Drug Discovery Development and Diagnostics)": concerne le attività di scoperta di farmaci e di sviluppo di strumenti di diagnosi avanzata.

"Energy": studia lo sviluppo di sorgenti portatili di energia (come per esempio i pannelli solari ad altissima efficienza in plastica) e i metodi per l'immagazzinamento dell'energia;

"EHS (Environment Health Safety)": analizza e studia i prodotti "nuovi" creati dalle nanotecnologie e dalle loro interazioni con i sistemi biologici, sia per le terapie farmacologiche che per la tossicologia. È una piattaforma strettamente collegata con quelle di Neuroscienze e D4 ed è di grande importanza nel campo della verifica di qualità per i diversi settori come quello dei nuovi materiali, della protezione dell'ambiente, delle scienze del farmaco, del comparto agroalimentare.

"Smart Materials": studia la realizzazione di nano composti ultraleggeri, lo sviluppo di superfici reattive biocompatibili, la creazione di interfacce capaci di interagire con sistemi distinti tra di loro, come i sistemi inorganici e quelli viventi. E' una piattaforma destinata ad assumere vitale importanza per la realizzazione futura di robot non metallici, con ricadute in vari settori industriali (quali, ad esempio, la fabbricazione di materiali biocompatibili a basso o nullo impatto ambientale, lo sviluppo di sensori di nuova generazione ed altri).

"Integrated Multiscale Computational Technology": premesso che tutte le piattaforme necessitano di strategie computazionali per creare modelli e simulazioni di specifiche strutture, la piattaforma "computazionale" ha l'obiettivo di sviluppare soluzioni di punta per l'analisi e la modellizzazione avanzata di sistemi complessi con un approccio unificato interdisciplinare.

L'attività scientifica fa riferimento ai Dipartimenti e ai laboratori della sede centrale di Genova Morego, sottolineando che l'operatività ha avuto compiuta espressione nel corso dell'esercizio 2010 in quanto i responsabili delle strutture hanno potuto dedicare attenzione alle attività di ricerca essendo ormai completati i lavori di strutturazione dei laboratori.

L'organizzazione dei Dipartimenti e dei Laboratori centrali operanti nel 2010 è così articolata:

1. Robotics Brain & Cognitive Sciences

In una suddivisione che pone da un lato lo studio dell'essere umano e all'opposto quello delle macchine, l'attività di ricerca di RBCS in Robotica Umanoide rappresenta la congiunzione delle due discipline; nel corso del 2010 l'attività di ricerca ha ulteriormente rafforzato il legame con gli aspetti umani; in aggiunta all'interesse del mondo accademico è crescente quello degli ambienti industriali anche nei confronti delle tecnologie sviluppate con riferimento ai sensori di forza e torsione.

2. Advance Robotic

Nell'ambito della robotica, il dipartimento di ADVR si conferma come interessato allo sviluppo di tecnologie applicate e di impianti completi con avanzata specializzazione. Le attività di ricerca sono state mantenute secondo uno schema consolidato nel dipartimento che prevede i seguenti temi di ricerca: la tecnologia umanoide, la tecnologia biomimetica, l'imitazione e dimostrazione di strategie di apprendimento, e le applicazioni della robotica alla medicina.

3. Neuroscienze and Brain Technologies

Le attività di ricerca sono strutturate in tre filoni:

- a) Brain Plasticity – con ricercatori dedicati all'individuazione e all'analisi dei meccanismi molecolari alla base delle neurotrasmissioni;

- b) Neurotechnologies – filone posto all'intersezione tra le neuroscienze e l'ingegneria con sviluppo di tecnologie riguardanti i meccanismi sottostanti l'attività neuronale;
- c) Brain diseases – filone focalizzato allo studio della fisiopatologia di disordini di natura neuropsichiatrica che sfociano in disfunzioni rilevabili nella trasmissione di segnali.

Il dipartimento è strutturato con circa 100 ricercatori. Le attività di ricerca si sono mantenute in linea con l'esercizio precedente, dando origine a circa 70 pubblicazioni su riviste internazionali di rilievo.

4. Drug Discovery and Development

Il dipartimento D3 ha completato all'inizio del 2010 i lavori di allestimento e ha potuto compiere l'inaugurazione ufficiale in aprile. L'inaugurazione è consistita in un *workshop*, denominato, "PharmaFuture 2010" (l'evento ha radunato circa 200 persone).

Il dipartimento rivolge il suo lavoro di ricerca alla scoperta del farmaco e delle terapie farmaceutiche, e rappresenta una delle strutture più grandi in Italia dedicate a questo settore, prevalentemente d'interesse delle sole industrie farmaceutiche; l'inserimento di questa visione della ricerca in un ambito più accademico permette di aprire l'attività a fronti non ancora esplorati e ricchi di potenzialità. Il D3 è principalmente impegnato nella ricerca in tre aree: malattia di Alzheimer, dolore neuropatico, infiammazione.

5. Nanochemistry

La "Facility" di Nanochimica punta all'utilizzo avanzato di nano strutture, fabbricate con approcci chimici, viste come componenti elementari per la preparazione di architetture "auto assemblate" su varie scale, da quelle molecolari fino al mondo macroscopico. L'attività della "facility" ha come obiettivi, da un lato, di fornire un supporto di carattere chimico e di microscopia elettronica alle attività di ricerca dei vari dipartimenti dell'I.I.T. dall'altro di sviluppare temi di ricerca autonomi, come l'individuazione di nuove strategie di assemblaggio di nano strutture.

6. Nanofabrication

La Facility nanofabbricazione è dotata di una "camera pulita" che, attraverso gli impianti di condizionamento e i filtri di aria, garantisce un ambiente di lavoro con ridottissime concentrazioni di particelle di polvere e condizioni termiche e igrometriche sotto controllo. La struttura ha raggiunto l'organico di circa venticinque persone e una pressoché completa dotazione strumentale. L'attività è contraddistinta da numerose pubblicazioni su riviste e dalla partecipazione a progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea.

7. Nanophysics

L'unità di Nanofisica progetta, realizza e utilizza metodologie e strumentazioni avanzate nell'ambito della spettroscopia, della microscopia ottica, della scansione di forza e della nanoscopia ottica. La *Facility* fornisce supporto di carattere fisico e biofisico alle attività di ricerca dei vari dipartimenti dell'I.I.T., persegue inoltre propri obiettivi di ricerca che consistono nel contribuire allo sviluppo di nuove strategie di assemblaggio di nano strutture.

L'illustrazione, in sede di referto al Parlamento, sull'attività scientifica dell'Istituto di Tecnologia ricomprende puntuali riferimenti ai Centri della Rete, distribuiti sul territorio nazionale; essi rappresentano l'evoluzione scientifica e organizzativa dell'Istituto Italiano di Tecnologia e sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi scientifici posti nel piano strategico 2009-2011. Dal punto di vista istituzionale i centri sono parte integrante dell'organizzazione complessiva della Fondazione; il modello operativo prevede la gestione diretta da parte della stessa Fondazione di spazi dedicati presso le strutture ospitanti nel cui ambito opera personale dell'I.I.T. con strumentazione propria. I centri stessi sono operativi presso sedi con qualificate realtà accademiche e scientifiche, risorse specializzate nella formazione di giovani ricercatori e appropriate condizioni logistiche.

Con riferimento all'esercizio 2010 sono nove le strutture territoriali da menzionare:

1. CSHR - Torino

Il Centro aperto a Torino è ospitato presso il Politecnico, facilitando la sinergia tra le rispettive strutture. Nel corso del 2010 l'attività del centro è stata volta all'adattamento ed implementazione della dotazione strumentale della sede, alle operazioni di selezione ed assunzione dei ricercatori e all'avvio delle attività di ricerca vera e propria. Le attività scientifiche, secondo quanto previsto dall'accordo stipulato con il Politecnico di Torino ed in accordo con il piano triennale dell'Istituto, sono focalizzate sulla ricerca in robotica umanoide per le attività spaziali.

2. CNST - Milano

Il Centro aperto a Milano presso i locali del Politecnico rivolge le proprie attività di ricerca nell'ambito più generale della Nano-scienza applicata alle due piattaforme "Smart materials" e "Energy". In questo ampio contesto il CNST sviluppa e coltiva competenze avanzate nel campo dell'optoelettronica, il settore dell'elettronica che studia i dispositivi elettronici che interagiscono in diversa maniera con la luce, per applicazioni fotovoltaiche, per dispositivi e tecniche di rilevazione della luce.

3. CGS – Milano

Il CGS – Center for Genomic Science è ospitato presso il campus dell'IFOM-IEO e fa leva sulla matrice tecnologica improntata dall'I.I.T. relativa alle "life sciences"; il centro è focalizzato nell'identificazione di obiettivi e indicatori molecolari associati a una malattia, con particolare attenzione ai tumori, sfruttando l'approccio dato dalla genomica. Nel 2010 sono stati avviati i lavori di allestimento dei laboratori, da ultimare nel corso del 2011.

4. CNCS – Trento

Il Centro aperto presso le strutture dell'Università di Trento ha come scopo lo studio su larga scala delle circuitazioni neuronali del cervello e specificatamente l'influenza di queste sul comportamento.

5. BCMSC – Parma

Il Centro di Parma è costituito da un gruppo di ricercatori che hanno come obiettivo l'approfondimento degli aspetti neuroscientifici dei meccanismi motori e di livello superiore che partecipano alla comprensione delle azioni, delle intenzioni e delle emozioni manifestate da altri organismi. Il gruppo può contare sulle strutture di ricerca già esistenti presso l'Università di Parma e ha iniziato le attività a fine 2010, avendo reclutato la quasi totalità delle persone previste.

6. CMBR – Pisa

Il Centro di Pisa Pontedera ha iniziato l'attività di ricerca nell'ottobre 2010. Le attività di ricerca sono rivolte alla robotica e allo sviluppo di "*smart materials*" collegati. Per quanto attiene alla robotica scopo del centro è la realizzazione di strutture robotiche di scala micrometrica, ispirate a strutture esistenti nel mondo biologico.

7. CNI – Pisa

Il Center for Nanotechnology innovation (CNI) dell'I.I.T. è stato aperto presso i locali del National Enterprise for nanoscience and Nanotechnology (NEST), centro interdisciplinare di ricerca e di formazione sulla nano scienza dove operano fisici, chimici e biologi. Le conoscenze sviluppate sono utilizzate per realizzare nuovi strumenti nano-biotecnologici, dispositivi e architetture di tipo nano-elettron e fotonico.

8. CAHBC – Napoli

Il Center for Advanced Biomaterials and Healthcare è aperto a Napoli con la collaborazione del CRIB, il Centro di Ricerca Interdipartimentale sui Biomateriali dell'Università Federico II. Il piano di ricerca è interessato, fondamentalmente, alla rilevazione degli scambi molecolari tra cellule e a sviluppare metodologie e strategie sia dal punto di vista spaziale che temporale.

9. CBN - Lecce

Il Center for Biomolecular Nanotechnologies è un laboratorio multidisciplinare le cui attività si articolano dapprima sulla piattaforma "Smart materials" che mira allo sviluppo di materiali nano composti e sistemi nano strutturati basati sulla plastica combinata con diverse particelle sostitutive sviluppando, in sostanza, un nuovo materiale con proprietà modificate. Altre attività del Centro di Lecce attengono ai sistemi microelettromeccanici, alle indagini interdisciplinari sulla nanotecnologia, alle metodologie delle celle elettrochimiche, alla ricerca e allo sviluppo di metodi teorici per l'analisi di nano sistemi.

L'attività scientifica dell'I.I.T. fa anche riferimento ai progetti finanziati esternamente. In proposito va rilevato che i ricercatori dell'Istituto si sono impegnati nell'acquisizione su base competitiva di progetti finanziari da soggetti esterni; tra questi primeggia l'Unione Europea, mediante i finanziamenti del 7° programma quadro, mentre sono presenti anche finanziatori nazionali ed internazionali. Al 31 dicembre 2010 i progetti finanziati esternamente sono saliti dai 41 di inizio esercizio a 59.

La tabella seguente riassume i principali indicatori relativi al portafoglio dei progetti, finanziati esternamente, che i ricercatori dell'I.I.T. si sono aggiudicati nel corso degli ultimi esercizi, distinti per tipologia.

Tab. 2

		Portafoglio progetti al 31.12.2009		Progetti acquisti nel 2010		Ricavi generati nel 2010		Portafoglio progetti al 31.12.2010
		(A)		(B)		(C)		(A)+(B)-(C)
	n.	Finanziamento	n.	Finanziamento	n.	Finanziamento	n.	Finanziamento
Europei	17	8.179.418	12	1.858.154	3	415.001	29	9.622.571
Fondazioni No Profit	10	836.500	5	770.900	8	206.965	15	1.400.435
Ministeri	2	280.000	3	145.000			5	425.000
Enti Internazionali			3	457.108			3	457.108
Altri Enti Pubblici			1	30.000			1	30.000
Commerciali	12	1.231.753	18	463.835	24	894.553	6	801.035
Totale	41	10.527.671	42	3.724.997	35	1.516.519	59	12.736.149

Fonte I.I.T.

Nel corso del 2010 la fondazione I.I.T. ha presentato 130 proposte di progetti per una ammontare finanziabile di 53.450.000 euro. Di queste proposte 73 sono state in risposta a bandi europei, 22 per bandi di fondazioni no profit, 29 per bandi ministeriali e 6 da altri enti finanziatori internazionali.

Un'ultima notazione sull'attività scientifica dell'I.I.T concerne l'aspetto formativo.

Nel corso del 2010 la Fondazione ha mantenuto il rapporto con l'Università di Genova, con bando per 80 posti per l'anno accademico 2010/2011 con la partecipazione di 4 dipartimenti: dipartimenti di Informatica, Sistemistica e Telematica, dipartimento di Medicina Sperimentale, dipartimento di Chimica industriale e dipartimento di Fisica. L'iter si è concluso con la selezione, avvenuta nel corso del nuovo esercizio, di 60 dottorandi.

Il quadro successivo mostra il numero di borse PhD finanziate dall'I.I.T

Tab. 3

Istituto	al 31.12.2010	al 31.12.2009
San Raffaele – 1 ciclo		4
San Raffaele – 2 ciclo	4	4
SEMM – 1 ciclo		3
SEMM – 2 ciclo		3
Scuola Normale di Pisa – 2	4	4
Scuola Normale di Pisa – 3 ciclo	1	1
Scuola Normale di Pisa – 4 ciclo	3	3
Scuola Normale di Pisa – 5 ciclo	1	
Università di Genova – ciclo XXII		22
Università di Genova – ciclo XXIII	23	24
Università di Genova – ciclo XXIV	26	26
Università di Genova – ciclo XXIV	52	
Politecnico di Milano – ciclo XXV	1	
Politecnico di Torino – ciclo XXV	10	
Scuola Superiore Sant'Anna – ciclo XXV	10	
Scuola Superiore Sant'Anna – ciclo XXVI	6	
Università degli Studi Federico II (NA) ciclo XXV	2	
Università di Pisa – ciclo XXV	2	
Università del Salento – ciclo XXV	15	
Università degli Studi di Trento – ciclo XXVI	3	
TOTALE	163	94

Fonte I.I.T.

5. Il bilancio dell'esercizio 2010

5.1. L'ordinamento amministrativo contabile e gli aspetti generali della gestione.

5.1.1 Alcune caratteristiche proprie dell'ordinamento contabile della Fondazione si correlano alla disciplina contenuta nello statuto dell'ente; in due distinti articoli dello stesso si fa, infatti, puntuale riferimento sia al bilancio di esercizio che al "budget".

Il budget, che il Comitato esecutivo entro il 31 dicembre di ogni anno deve trasmettere al Consiglio, costituisce lo strumento di programmazione annuale della ricerca ed è redatto sulla base delle previsioni di ricavi, costi e flussi finanziari e descrive gli obiettivi della futura gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione; descrive inoltre le ipotesi alla base di tali previsioni e fornisce ogni informazione inerente la gestione operativa, utile alla sua lettura. Il budget indica – altresì – analiticamente le risorse materiali e finanziarie destinate alle attività di ricerca, individua gli ambiti nei quali si concentrerà l'attività di ricerca nel corso dell'anno, indicandone i relativi costi e le modalità di finanziamento; contiene una previsione delle spese per il funzionamento degli organi e di tutte le strutture operative. Al riguardo si segnala l'esigenza – da parte del Consiglio – di una formale condivisione delle ipotesi budgetarie attuando le debite integrazioni ordinamentali.

Il bilancio di esercizio – a sua volta – è redatto entro il 30 aprile di ogni anno dal Comitato esecutivo ed è corredato della relazione sulla gestione. Il bilancio è quindi trasmesso dal Collegio sindacale, che allega una propria relazione, al Consiglio della Fondazione che lo approva e lo rende pubblico. Il bilancio di esercizio è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in quanto compatibili; la redazione è in forma estesa, non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2435-bis per la redazione in forma abbreviata; il bilancio stesso è accompagnato da una relazione sulla gestione.

Il bilancio – secondo l'esplicito dettato delle linee guida elaborate dalla Fondazione – deve essere redatto secondo principi di chiarezza e fornire un quadro corretto ed esauriente dei rapporti patrimoniali, economici e finanziari posti in essere dalla Fondazione nell'esercizio delle proprie attività; esso inoltre deve dar conto delle forme di investimento poste in essere.

Il bilancio di esercizio della Fondazione è anche assoggettato, per iniziativa propria della Fondazione, a revisione da parte di una società di revisione selezionata dal Consiglio su proposta del Comitato esecutivo. I giudizi espressi conformi alla normativa e alle prassi esistenti per i criteri di redazione, forniscono un valido

contributo per una valutazione dettagliata della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Fondazione.

Da ultimo va sottolineata l'esigenza delle correlazioni che dovrebbero instaurarsi, al meglio, tra la struttura del budget e il bilancio dell'esercizio di riferimento: esigenza che è intesa ad agevolare verifiche tra gli strumenti di programmazione e le trasposizioni gestionali operative.

5.1.2. Il bilancio 2010 è stato esaminato da parte del Comitato esecutivo in data 27 aprile 2011 ed approvato dal Consiglio il 20 maggio 2011.

Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole in data 4 maggio 2011, procedendo alla verifica del bilancio stesso soffermando – in particolare – la sua disamina sugli aspetti che qui si evidenziano: osservanza delle norme che regolano la formazione e la struttura del bilancio dell'esercizio e disciplinano la gestione; correttezza dei risultati economici e della situazione patrimoniale di fine esercizio; esattezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati e rispondenza dei dati del bilancio con le scritture contabili.

In ordine all'attività del Collegio sindacale va ricordato che il Collegio stesso ha espresso il proprio assenso in merito all'iscrizione in bilancio, in un'unica voce cumulativa, delle attrezzature industriali e commerciali di modesto valore aventi natura complementare nel processo produttivo di I.I.T., soggette a continuo rinnovo e non suscettibili di variazioni significative nell'entità, composizione e valore, in conformità del disposto dell'articolo 2426, punto 12, del codice civile.

Il bilancio è stato oggetto di revisione volontaria da parte di società abilitata che ha concluso il suo compito con relazione del 27 aprile 2011; detta società di revisione ha rilevato una rappresentazione veritiera e corretta sia della situazione patrimoniale e finanziaria che del risultato economico della Fondazione; su detta revisione possono essere evidenziati, a fini di referto, alcuni dettagli della relazione riguardanti le immobilizzazioni e le disponibilità liquide.

Quanto alle immobilizzazioni immateriali e materiali è stato osservato: la verifica dell'esistenza, attraverso l'inventario fisico, della proprietà e della libera disponibilità per quanto riguarda gli incrementi dell'esercizio (attraverso analisi documentale); la verifica per la riclassificazione da immobilizzazioni della presenza dei certificati di collaudo e l'effettiva funzionalità del bene; la valutazione della ragionevolezza delle stime su cui si basa il calcolo delle quote di ammortamento. Per le immobilizzazioni finanziarie la verifica della società di revisione si è soffermata sul criterio di valutazione delle poste da applicare correttamente ai sensi dell'OIV (organismo italiano di valutazione) n. 20 e dell'art. 2426 del codice civile.

Per le disponibilità liquide la società di revisione ha inoltrato richieste di conferma a tutti gli istituti bancari, compresa la Banca d'Italia, presso cui la Fondazione deposita le sue disponibilità, verificando la corrispondenza dei saldi o, in mancanza, analizzato le riconciliazioni e le altre informazioni incluse nel modello ABI di risposta da parte degli istituti di credito.

Sul piano dei controlli tipicamente interni alla Fondazione ha agito, nel corso dell'esercizio 2010, l'*Internal Audit* (allocato presso la Direzione Affari istituzionali e audit) che elaborato una check list, con quesiti puntuali controdedotti dalle funzioni operative.

Premesso quanto precede in ordine agli adempimenti, deve essere ora posto in evidenza che i bilanci d'esercizio sono stati redatti in conformità agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile; essi risultano composti dallo "stato patrimoniale", dal "conto economico", dalla "Nota integrativa". Sono corredati dalla "relazione sulla gestione" e dai seguenti allegati: a) "rendiconto finanziario che, per completezza, espone comparativamente i valori dello scorso esercizio"; b) "prospetto della movimentazione e della composizione delle immobilizzazioni e fondi di ammortamento".

In ordine alla nota integrativa va detto che essa viene approntata con la finalità di chiarire, completare e analizzare l'informativa contenuta nello stato patrimoniale e nel conto economico, oltre a fornire informazioni sui criteri di valutazione applicati, sui movimenti intervenuti e sulle variazioni nelle varie poste attive e passive. La stessa nota costituisce parte integrante del bilancio e fornisce informazioni a carattere descrittivo e tabellare, con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione.

Sul bilancio di esercizio e – in particolare – sulla impostazione metodologica ed i criteri redazionali adottati la Nota integrativa sottolinea che il bilancio è stato predisposto tenendo conto, ove applicabili, dei principi contabili nazionali predisposti dall'OIC (organismo italiano di contabilità) e delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti (Commissione Aziende No Profit).

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio e, in particolare, nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Una ulteriore notazione di dettaglio della Nota specifica che si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data d'incasso del pagamento e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura. La stessa Nota chiarisce, altresì, che gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati

separatamente, mentre gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente sono stati iscritti tra le immobilizzazioni.

In chiusura di questo paragrafo di considerazioni generali e prima dell'ulteriore disamina della situazione patrimoniale e del conto economico, va rilevato che dall'analisi delle risultanze complessive emerge che la Fondazione ha chiuso l'esercizio con un avanzo economico pari ad euro 32.481.860 e che l'esercizio si è chiuso con un patrimonio netto pari ad euro 537.505.506.

5.2. La situazione patrimoniale.

Lo "stato patrimoniale", predisposto secondo lo schema dettato dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile, risulta ordinato per macroclassi mentre i raggruppamenti e le voci sono suddivisi per natura. Le varie voci patrimoniali sono esposte dall'ente al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio antecedente.

Tab.4
(in migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE						
ELEMENTI PATRIMONIALI	VALORI AL 31/12/2009	VALORI AL 31/12/2010	VARIAZIONI		% VARIAZ.NE	%
			AUMENTO	DIMINUZIONE		
ATTIVITÀ						
A) Crediti verso lo Stato ed Enti per la partecipazione al patrimonio iniziale con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	0	0	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni , con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria						
I. Immobilizzazioni immateriali	1.167	1.697	530	0	45,42	0,22
II. Immobilizzazioni materiali	76.268	88.426	12.158	0	15,94	14,16
III. Immobilizzazioni finanziarie	79.294	37.784		41.510	-52,35	14,72
Totale immobilizzazioni (B)	156.729	127.907	12.688	41.510	-18,39	29,10
C) Attivo circolante						
I. Rimanenze	501	180	0	321	-64,07	0,09
II. Crediti	873	593	0	280	-32,07	0,16
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0,00	0,00
IV. Disponibilità liquide	379.860	442.700	62.840	0	16,54	70,52
Totale attivo circolante (C)	381.234	443.473	62.840	601	16,33	70,78
D) Ratei e risconti	659	855	196	0	29,74	0,12
TOTALE ATTIVO	538.622	572.235	75.724	42.111	6,24	100,00
PASSIVITÀ						
A) Patrimonio netto						
I. Fondo di dotazione	100.000	100.000	0	0	0,00	18,57
II. Riserve di sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0,00	0,00
III. Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0,00	0,00
IV. Riserva legale	0	0	0	0	0,00	0,00
V. Riserve statutarie	0	0	0	0	0,00	0,00
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0,00	0,00
VII. Altre riserve	344.495	405.024	60.529	0	17,57	63,96
VIII. Avanzi/disavanzi portati a nuovo	0	0	0	0	0,00	0,00
IX. Avanzo/disavanzo economico	60.529	32.482	0	28.047	-46,34	11,24
Totale patrimonio netto	505.024	537.506	60.529	28.047	6,43	93,77
B) Fondo per rischi e oneri	986	3.014	2.028	0	205,68	0,18
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	432	762	330	0	76,39	0,08
D) Debiti	17.799	14.996	0	2.803	-15,75	3,30
E) Ratei e risconti	14.382	15.958	1.576	0	10,96	2,67
TOTALE PASSIVO	538.623	572.236	64.463	30.850	6,24	100,00

Richiamando quanto già detto nella precedente relazione, in ordine alla situazione patrimoniale, occorre effettuare – preliminarmente – una sintetica notazione sul patrimonio della disciolta Fondazione IRI, per le ripercussioni che lo stesso comporta sul patrimonio dell'IIT in termini di immobilizzazioni finanziarie. In proposito occorre menzionare, per quanto attiene alla soppressione della predetta Fondazione, che essa è stata disposta con il Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) ed effettuata sulla base delle modalità previste dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 30 giugno 2008. In conseguenza le dotazioni patrimoniali costituite da immobilizzazioni finanziarie e da disponibilità dell'attivo circolante, detenute dall'ente soppresso, sono state devolute alla Fondazione IIT con effetto dal 1° luglio 2008 (mentre gli altri rapporti giuridici attivi e passivi sono stati trasferiti a Fintecna Spa). Per effetto di tale operazione il patrimonio netto di IIT si è incrementato di € 128.951.390, (specificamente apportato nella voce "altre riserve" nel contesto passività (voce parziale del dato complessivo di € 405.023.647). Si segnala – pertanto – che in conformità a quanto deliberato dal Consiglio della Fondazione (seduta del 10 maggio 2010) il risultato dell'esercizio portato a nuovo è stato inserito nella voce "altre riserve" della Situazione Patrimoniale.

Il patrimonio netto della Istituto Italiano di Tecnologia è aumentato del 6,43% rispetto all'esercizio 2009.

Sulla situazione patrimoniale assume rilievo la disamina delle immobilizzazioni che ammontano, complessivamente, ad euro 127.906.780 registrando, rispetto all'esercizio 2009, un decremento di euro 28.822.629 (-18,39%) a causa della netta diminuzione di quelle finanziarie, controbilanciato dall'aumento delle immateriali (peraltro di non rilevante valore assoluto anche a causa della non cospicua incidenza dei brevetti conseguiti) e dalla significativa crescita delle materiali (+15,94%), nell'ambito delle quali si segnalano gli incrementi per terreni e fabbricati per impianti e macchinari e per altri beni materiali. Questi dati pongono in luce due rilevanti aspetti: il primo attinente alla operatività scientifica, avviata fin dal 2006 in parallelo con la rifunzionalizzazione della sede di Genova ed ai lavori per l'allestimento dei laboratori di ricerca, con una operatività significativamente cresciuta nel corso degli esercizi 2007, 2008, 2009, 2010 e – ancor di più nel 2011 – in relazione al definitivo consolidamento delle attività e della struttura. Il secondo aspetto va rinvenuto, proprio nell'esercizio 2010, nella implementazione delle risorse strumentali e organizzative dedicate alla produzione scientifica.

Si precisa, altresì, che le immobilizzazioni materiali corrispondono a quanto risultante dal libro cespiti aggiornato e che tra i beni di proprietà figurano anche quelli esistenti presso i Centri della Rete territoriale, menzionati nel paragrafo delle strutture scientifiche; questi sono presenti nei beni inventariati e risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale. Tra le immobilizzazioni sono iscritte le manutenzioni straordinarie dei beni che riguardano esclusivamente costi di ampliamento, ammodernamento o miglioramento del bene.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano, al 31 dicembre 2010, ad euro 37.783.813, con una diminuzione, rispetto all'esercizio 2009, di euro 41.510.442 (-52,35%), derivante prevalentemente dalla cessione e dalla scadenza di titoli.

In particolare dette immobilizzazioni sono costituite da:

- partecipazione in altre società, per euro 12.000, iscritte al costo di acquisizione;
- titoli di debito, pari ad euro 32.127.169, provenienti dal patrimonio della disciolta Fondazione IRI devoluto in favore di I.I.T.; tali titoli sono iscritti in bilancio al valore risultante da apposita perizia disposta all'atto dell'acquisizione da parte di I.I.T.;
- polizze assicurative e capitalizzazione, per euro 5.644.643 che sono rivalutate in base all'incremento certificato dalla compagnia assicurativa emittente.

La tabella che segue fornisce elementi informativi sulle immobilizzazioni finanziarie, con la specificazione che i titoli di debito ancora posseduti al 31 dicembre 2010, provenienti interamente dal patrimonio della disciolta fondazione IRI devoluto all'Istituto Italiano di Tecnologia.

Tab. 5

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	SCADENZA	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009	DIFFERENZE
Oat	27/07/2012	30.627.169	30.405.236	221.933
Obbligazioni Deutsche bank	Alienate	0	10.298.400	-10.298.400
Obbligazioni Lehman Brothers	22/07/2014	1.500.000	1.500.000	0
Obbligazioni Credit Suisse	Alienate	0	15.105.000	-15.105.000
obbligazioni Mediobanca	Alienate	0	10.848.000	-10.848.000
Totale Titoli di Debito		32.127.169	68.156.636	-36.029.467
Polizze di capitalizzazione				
Ina	Scaduta	0	5.714.238	-5.714.238
Zurich	18/12/2012	5.644.643	5.423.381	221.262
Totale Polizze Capitalizzate		5.644.643	11.137.619	-5.492.976
Totale Immobilizzazioni Finanziarie		37.771.813	79.294.255	-41.522.442

Fonte: I.I.T.

Meritano un commento gli elementi concernenti l'attivo circolante dove si registra, rispetto al 2009, un incremento del 16,40% da riconnettere – sostanzialmente – al dato delle disponibilità liquide, che aumentano percentualmente del 16,54.

In materia deve farsi riferimento alle disposizioni contenute nel decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 giugno 2010 (emanato in virtù dell'art. 18, del decreto legge del 1 luglio 2009, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge del 3 agosto 2009, n. 102) in base al quale è stato dato corso all'apertura del conto corrente infruttifero n. 25039 presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Successivamente è stato disposto il trasferimento dei contributi disponibili già versati alla Fondazione in attuazione del comma 10 dell'art. 4 del decreto legge 260/03 (come sostituito dal comma 578 dell'art. 1 della legge 266/05) per un importo complessivo di euro 219.642.000.00. Sempre in materia va ricordato che, in adempimento del disposto dell'art. 4, comma 8, del provvedimento legislativo di istituzione della Fondazione, il patrimonio iniziale è confluito in un conto corrente infruttifero istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato e, in parte, viene successivamente accreditato – a seconda delle esigenze finanziarie della Fondazione – nei conti correnti ordinari in cui affluiscono anche i contributi annuali.

Quanto alle singole voci dell'attivo circolante, l'analisi dettagliata pone in luce: le "*Rimanenze*", sono pari ad euro 180.512 alla data del 31 dicembre 2010; rispetto all'esercizio 2009, si registra un decremento di euro 320.501 (-64,07%) dovuto all'andamento della gestione. Detta voce si riconnette ai prodotti in corso di lavorazione relativi allo svolgimento dell'attività commerciale e sono iscritti in base ai costi specifici di produzione, sostenuti nell'esercizio ed imputabili alla singola commessa di lavorazione.

I "*Crediti*" sono pari complessivamente ad euro 592.550, tutti di durata inferiore ai 12 mesi; i detti crediti sono esposti al presumibile valore di realizzazione, mentre non è stato quantificato un fondo svalutazione crediti, in quanto l'IIT ha valutato che non sussistono rischi di insolvenza sugli stessi. Tra i crediti figurano anche gli importi per fatture da emettere a fronte di prestazioni già rese.

Le "*Disponibilità liquide*", che ammontano ad euro 442.700.386, con un aumento di euro 62.840.769 rispetto all'esercizio 2009 con riconciliazione fra il saldo contabile delle disponibilità liquide al 31.12.2010 e il saldo degli estratti conto bancari. Per ogni conto corrente bancario risulta acceso un corrispondente conto in

contabilità generale; tutti i conti correnti bancari, infine, sono riconciliati e sono stati oggetto di verifica da parte del collegio sindacale.

In ordine alle disponibilità liquide la tabella che segue fornisce, in modo dettagliato, il quadro complessivo dei depositi bancari:

Tab. 6

Banca d'Italia - C/C 22348 infruttifero	10.099.994
Banca d'Italia - C/C 25039 infruttifero	310.089.962
Banca Popolare di Lodi - C/C 0000417	3.686.369
Banca Carige - C/C	60.697.614
C/C EX FONDAZIONE	
Unicredit Banca di Roma - Roma C/C 000400932083	34.908
Banco di Desio e della Brianza - C/C 385	58.091.538
Totale deposito bancari	442.700.386
Piccola cassa	0
Totale depositi bancari	442.700.386

Fonte: I.I.T.

Quanto ai ratei e riscontri essi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria o documentale.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n.7, c.c.):

Tab. 7

DESCRIZIONE	IMPORTO
Ratei attivi su titoli ex Fondazione IRI	348.064
Altri ratei attivi	
Risconto canoni di noleggio	
Risconto premi assicurativi	
Altri risconti attivi	507.090
Totale	855.155

Fonte: I.I.T.

Una disamina maggiormente dettagliata dei ratei e risconti attivi comporta le considerazioni che seguono:

- a) i ratei, pari a complessivi euro 348.064, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio 2009 per euro 34.202 e riguardano le quote di interessi maturati nell'esercizio 2010 sui titoli ex Fondazione IRI e non ancora materialmente riscossi;

b) i risconti attivi, pari complessivamente ad euro 507.090, risultano in aumento rispetto all'esercizio 2009 per euro 230.003 e riguardano premi assicurativi (infortuni, RTC/RCO, incendio, ecc.) anticipati nel corso dell'esercizio (euro 10.127), costi per l'ordinaria gestione dei centri di ricerca (euro 242.794) e costi per contratti di assistenza e manutenzione (254.167).

Infine va ricordato che nella nota integrativa viene specificato – espressamente – che non sussistono ratei e riscontri aventi durata superiore a cinque anni.

Sul fronte delle passività rilevano, a fini di commento, il fondo per rischi e oneri, il trattamento di fine rapporto e la voce debiti.

Il Fondo rischi ed oneri, pari ad euro 3.013.855, risulta in aumento rispetto all'esercizio 2009, di euro 2.027.626; esso si compone di:

- *accantonamento cessazione di rapporti di collaborazione*, riguardante l'indennità da corrispondere per la cessazione di rapporti di collaborazione, il cui incremento di euro 1.739.304 corrisponde alle quote maturate nell'esercizio 2010;
- *accantonamento per prevedibili addebiti su consumi pregressi di energia elettrica non ancora fatturati*, per euro 1.274.551 e non riconosciuti dall'IIT. Detto accantonamento era stato effettuato, al momento della redazione del bilancio, in vista di un eventuale contenzioso.

Da successivi accertamenti, effettuati dopo la chiusura dell'esercizio, risulta – peraltro – che la predetta voce di accantonamento deve essere rimodulata nell'importo di € 685.221 a seguito dei pagamenti effettuati fino a data corrente.

Quanto al trattamento di fine rapporto il relativo accantonamento pari a € 761.537 risulta in aumento rispetto al 2009 di € 329.241 (+ 76,16%), dovuto all'incremento dei dipendenti e al conseguente accantonamento. Nella nota integrativa viene evidenziato che l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato corrisponde all'effettivo debito maturato per l'IIT verso i dipendenti in servizio alla data del 31 dicembre 2010.

Per la voce debiti, esposti al loro valore nominale, essa dà conto di euro 14.996.308, con una variazione in diminuzione, rispetto al 2009, di euro -2.802.807 (-15,75%) dovuta, in prevalenza, alla diminuzione riscontrata nei debiti verso fornitori.

Un' ulteriore disamina specifica della voce debiti consente di rilevare quanto segue:

- a) i debiti verso fornitori, pari ad euro 9.572.698, risultano in diminuzione del 26,35% rispetto all'esercizio 2009 e comprendono gli importi per servizi ricevuti non fatturati entro il 31 dicembre 2010.
- b) la voce di debito per acconti, pari a euro 234.933, attiene ad anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni per euro 129.100 e per servizi per euro 105.833.
- c) i debiti verso Istituti di previdenza pari a euro 1.323.407, rivelano un aumento del 99,59% rispetto all'esercizio 2009: la ragione è da ricercare nell'incremento del versamento ai Fondi previdenziali optato da parte dei collaboratori il cui numero, nell'esercizio 2010, è aumentato di oltre il 70% rispetto al 2009.

5.3 Il conto economico

Il "conto economico" è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice civile; lo schema è caratterizzato dalla struttura a costi e ricavi della produzione effettuata, con uno sviluppo in forma scalare e il cui contenuto riflette un ordinamento dei costi per natura.

Tab.8
(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2009		2010		
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	% var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		0		1.215	100,00
2) Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione,		501		-320	-163,87
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0	0,00
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0		0	0,00
5) Altri ricavi e proventi					0,00
- contributi in conto esercizio	100.490		100.622		0,00
- contributi in conto capitale (quota esercizio)	345		345		0,00
- vari	296	101.131	470	101.437	0,30
Totale valore della produzione (A)		101.632		102.332	0,69
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		5.115		6.480	26,69
7) Per servizi					
- contributi alle unità di ricerca esterna	3.968		2.524		
- contributi alla formazione	2.882		4.801		
- contratti con i ricercatori collaboratori ed oneri previdenziali	12.038		19.867		
- prestazioni di servizi	6.945		12.741		
- contributi progetti di ricerca		25.833	7.459	47.392	83,46
8) Per godimento di beni di terzi		111		60	-45,95
9) Per il personale:					
-salari, stipendi ed accessori	4.637		6.870		
-oneri sociali	1.333		2.051		
-altri costi	6		7		
-trattamento di fine rapporto	280	6.256	415	9.343	49,34
10) Ammortamenti e svalutazioni		7.880		12.283	55,88
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci					
12) Accantonamenti per rischi				1.275	100,00
13) Altri accantonamenti					
14) Oneri diversi di gestione		119		249	109,24
Totale costi della produzione (B)		45.314		77.082	70,11
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		56.318		25.250	-55,17
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni					
16) Altri proventi finanziari		4.341		3.640	-16,15
17) Interessi ed altri oneri finanziari					
17bis) Utile e perdite su cambi		5		-6	-220,00
Totale proventi e oneri finanziari	0	4.346		3.634	-16,38
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ					
18) Rivalutazioni		0		0	0,00
19) Svalutazioni		0		0	0,00
Totale delle rettifiche		0		0	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi		0		4.067	100,00
21) Oneri		0		-206	-100,00
Totale delle partite straordinarie straordinarie		0		3.861	100,00
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		60.664		32.745	-46,02
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-135		-263	94,81
AVANZO/ DISAVANZO ECONOMICO		60.529		32.482	-46,34

L'avanzo di esercizio si è attestato su euro 32.481.860 con una diminuzione rispetto al precedente esercizio, da correlare alla riduzione della differenza tra valore e costi della produzione, dovuta – a sua volta – al rilevante incremento dei costi a fronte di un modesto incremento del valore della produzione.

Su tale risultato concorrono i seguenti elementi:

- i ricavi da vendite e prestazioni per euro 1.215.054;
- l'aumento delle quote dei contributi alla ricerca per euro 131.473, dovuti all'incremento dei progetti acquisiti in corso d'anno (con specifica menzione di un progetto europeo);
- l'importo dei ricavi e proventi diversi per euro 174.129;
- la diminuzione del valore dei prodotti in corso di lavorazione per euro 821.523, dovuta agli andamenti tipici di queste specifiche attività essendo, comunque, le stesse stimate in ambito commerciale.

Una ulteriore specificazione dei ricavi per categorie di attività conduce alle osservazioni che seguono:

- per le prestazioni di servizi: la voce va riferita ai contratti a prestazione corrispettiva oggetto dell'attività commerciale (che ha avuto avvio dal mese di agosto 2009) a durata infrannuale e annuale giunti a conclusione nel corso dell'esercizio. In particolare deve segnalarsi che, nel corso dell'esercizio, si sono positivamente concluse 24 commesse in ambito nazionale, quali ad esempio quella con il Consiglio nazionale delle Ricerche e la Scuola Superiore S.Anna, ed europea.
- per le variazioni delle rimanenze deve farsi riferimento a beni e ai servizi in corso di lavorazione, oggetto dell'attività commerciale valorizzati al costo di acquisto dei materiali che li compongono;
- il contributo art. 4 c.10 L.326/2003 segna l'importo originato dall'erogazione del contributo statale "ex lege" predetta, istitutiva della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia I.I.T.;
- nei contributi alla ricerca: sono imputati tra i proventi quelli riguardanti le attività svolte e certificate al 31/12/2010 che, in particolare, si riferiscono ad un progetto europeo del VII Programma Quadro (Octopus) e a progetti finanziati da fondazioni bancarie;
- le sopravvenienze attive derivano dal venir meno di alcune passività iscritte negli esercizi precedenti;
- gli altri ricavi e proventi si riferiscono ad alcune plusvalenze, indennità assicurative e altri importi di minore rilevanza.+

Da ultimo, la quota di un contributo erogato dalla Regione Liguria corrisponde alla misura di competenza dell'esercizio, calcolata in base alla durata della vita utile dell'immobile acquisito.

Sul fronte dei costi della produzione si rileva quanto segue:

- essi ammontano a complessivi 77.082.462 e, rispetto all'esercizio 2009, registrano una variazione percentuale del 70,11 derivante sostanzialmente, dall'aumento del costo del personale (inclusi i collaboratori peraltro tutti addetti ad attività di ricerca o a svolgimento di attività scientifiche), dall'incremento nel calcolo delle quote di ammortamento e dall'aumento dei costi di manutenzione e di acquisizione dei servizi;
- le principali voci che costituiscono i costi della produzione rivelano una componente di costi per i collaboratori che ammonta a complessivi euro 19.866.674, con un aumento, rispetto all'esercizio 2009, del 65,03%; rispetto al totale dei costi di produzione le collaborazioni incidono per il 25,77%, mentre la stessa incidenza nel 2009 sui costi totali era stata del 26,57%. D'altro canto i costi per prestazioni di servizi, pari ad euro 12.741.359, registrano un aumento del 83,45% rispetto all'esercizio precedente dovuto prevalentemente all'incremento registrato nel costo delle utenze, delle manutenzioni e delle missioni del personale. Le prestazioni di servizi incidono – rispetto al costo di produzione totale – per il 16,53%: nel 2009, gli stessi costi, per parte loro, incidevano sul totale del costo di produzione, per il 15,33%; nell'ambito delle prestazioni di servizi – in particolare – emergono aumenti, con conseguente esigenza di misure di contenimento, delle voci servizi specialistici, manutenzioni e riparazioni, organizzazione eventi, spese di rappresentanza, missioni e spese di viaggio, spese telefoniche. Non può ignorarsi peraltro – al riguardo – come talune lievitazioni delle prestazioni di servizi siano adeguatamente correlate alle attività di un anno, come quello di riferimento, che ha rappresentato, indubbiamente, ulteriori progressi scientifici e un consistente sviluppo organizzativo della Fondazione.

Una notazione specifica attiene agli oneri per ammortamenti e svalutazioni che ammontano ad euro 12.283.213, con un aumento di euro 4.403.107 rispetto all'esercizio 2009: l'incremento è da correlare alla entrata in funzione dei cespiti acquisiti nell'esercizio e da quelli che l'anno precedente erano ancora iscritti nelle immobilizzazioni in corso; si segnala altresì che l'incidenza è anche influenzata dall'applicazione dell'aliquota piena di ammortamento per i cespiti acquisiti nell'anno 2009. La voce ammortamenti e svalutazione incide per il 15,94% sul costo totale di produzione, mentre nel 2009, tale incidenza era del 17,39%.

Quanto ai proventi ed oneri finanziari deve segnalarsi che il relativo importo, al netto delle ritenute fiscali pari ad euro 3.634.528 rispetto al 2009, registra una diminuzione dovuta prevalentemente alla riduzione dei tassi di interesse bancari solo parzialmente compensata dall'incremento dei tassi sui titoli di Stato. L'altra voce proventi ed oneri straordinari ammonta ad euro 3.860.730 e deriva sostanzialmente dalla sommatoria della plusvalenza e minusvalenza realizzate per l'alienazione di alcuni titoli di debito.

In chiusura si espongono, nella tabella che segue, con evidenziazione delle variazioni tra l'anno di riferimento a quello precedente i contributi alle unità di ricerca e i contributi alla formazione, nonché i contributi per progetti di ricerca, che assumono una specifica significatività in sede di referto al Parlamento per l'incidenza sui fini istituzionali della Fondazione, deputata dal legislatore a promuovere e realizzare alta formazione tecnologica e ricerca scientifica.

Tab. 9

Contributi rete territoriale I.I.T.	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
IFOM - IEO	500.000	0	500.000
Università Federico II	0	318.367	-318.367
CNR - NNL	330.000	332.000	-2.000
Politecnico Milano	700.000	700.000	0
Università Vita Salute San Raffaele	500.000	500.000	0
Scuola Superiore S. Anna	0	0	0
SISSA	0	500.000	-500.000
Scuola Normale Superiore di Pisa	0	700.000	-700.000
ERBI	313.200	726.000	-412.800
Università di Parma	180.500	192.000	-11.500
Totale	2.523.700	3.968.367	-1.444.667

I contributi alla formazione, corrisposti tramite borse di studio in base alle relative convenzioni, ammontano a euro 4.801.248 e risultano così ripartiti:

Tab. 10

Contributi alla formazione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Università di Genova	3.229.830	1.793.611	1.436.219
Politecnico Milano	17.320	0	17.320
Scuola Superiore S. Anna	242.000	0	242.000
Università Vita Salute San Raffaele	160.991	304.000	-143.009
Fondazione SEMM	205.169	402.690	-197.521
Scuola Normale Superiore di Pisa	353.000	382.000	-29.000
Università Salento	264.277	0	264.277
Politecnico di Torino	190.000	0	190.000
Università di Trento	0	0	0
Università di Pisa	102.605	0	102.605
Università Federico II	36.056	0	36.056
Totale	4.801.248	2.882.301	1.918.947

I contributi ai progetti di ricerca corrisposti nel corso dell'esercizio, a seguito dell'emissione di bando, a trentanove istituzioni di ricerca italiane sono ammontati a euro 7.459.400:

Tab. 11

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Progetti SEED	7.459.400	0	7.459.400

Per il costo del personale –pur ricompreso tra i costi della produzione del conto economico– si sviluppano specifiche notazioni nel successivo paragrafo.

5.4 Il costo del personale

Il costo globale del personale, come risulta dalla tabella 12, è pari ad € 31,379 milioni nel 2010, con un incremento del 60,63% rispetto al 2009, correlato alle unità in servizio quasi raddoppiate.

Tab. 12

Costo del personale (*)					
	2009	%	2010	%	% var.ne
A) Costi personale dipendente					
Stipendi, altri assegni fissi lordi ed accessori personale interinale	3.752.920	19,21	5.751.701	18,33	53,26
bonus lordi per premi di produttività e straordinario	12.512	0,06	22.107	0,07	76,69
personale distaccato MEF e da altri enti	665.077	3,40	885.194	2,82	33,10
ferie non godute e permessi	137.363	0,70	147.707	0,47	7,53
	68.753	0,35	63.059	0,20	-8,28
salari stipendi accessori	4.636.625	23,73	6.869.768	21,89	48,16
oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente	1.333.442	6,83	2.050.937	6,54	53,81
spese per polizza sanitaria,attività assistenziali		0,00	7.000	0,02	
accantonamenti per indennità di fine lavoro da c/e	279.730	1,43	415.267	1,32	48,45
TOTALE A)	6.249.797	31,99	9.342.972	29,77	49,49
B) Costi ricercatori collaboratori					
Ricercatori con contratto a progetto	8.400.792	43,00	13.941.959	44,43	65,96
Altre spese ricercatori per bonus	1.023.009	5,24	1.320.983	4,21	29,13
oneri previdenziali ricercatori	1.992.547	10,20	3.532.335	11,26	77,28
altri costi	6.357	0,03	6.597	0,02	3,78
trattamento fine mandato ricercatori	621.880	3,18	1.064.397	3,39	71,16
TOTALE B)	12.044.585	61,66	19.866.271	63,31	64,94
C=A+B	18.294.382	93,65	29.209.243	93,09	59,66
D					
formazione e aggiornamento del personale	139.823	0,72	135.148	0,43	-3,34
indennità di missione e spese viaggio	1.100.883	5,64	2.034.287	6,48	84,79
TOTALE D)	1.240.706	6,35	2.169.435	6,91	74,85
TOTALE COSTO GLOBALE (C+D)	19.535.088	100,00	31.378.678	100,00	60,63

(*) comprensivo del compenso, fisso e variabile, erogato al Direttore Scientifico e al Direttore Generale.

La spesa per stipendi ed altri assegni fissi del personale a tempo indeterminato e determinato ammonta a € 5,752 milioni con una consistenza di percentuale del 18,33% e con un incremento del 53,26%.

Nel costo per le risorse umane della Fondazione, è stato ricompreso quello per n. 407 unità di ricercatori con contratto a progetto registrato nel conto economico alla voce B7: costi per servizi – contratti con i collaboratori. Esso è pari a € 13,942 milioni con una variazione del 65,96% rispetto al 2009. e costituisce la quota più consistente di costo totale del personale sul quale incide per il 44,43%. I relativi oneri previdenziali sono pari a € 3,532 milioni per i ricercatori e ad € 2,051 milioni per il restante personale.

Lievitano considerevolmente le indennità di missione e spese viaggio il cui costo è aumentato del 84,7%, con necessità di adottare opportune misure di ridimensionamento.

Come si evince dalle seguenti tabelle (13-14) l'onere medio individuale aumenta del 1,48%; i costi del personale incidono per il 40,71% sui costi di produzione del 2010.

Tab.13

	2009	2010
Oneri personale (tot costo glob tab.12)	19.535.088	31.378.678
Costi della produzione (tab. 8)	45.314.103	77.082.461
Incidenza %	43,11	40,71

Tab. 14

2009			2010			variaz. retrib. unit.%
retribuzione globale	unità pers. (**)	retribuzione unitaria (*)	retribuzione globale	unità pers. (**)	retribuzione unitaria (*)	
18.294.382	375 (**)	48.785	29.209.243	590 (**)	49.591	1,48

(*) onere medio individuale = $\frac{\text{totale C Tab.12}}{\text{totale unità}}$

(**) Compreso il Direttore scientifico

Nei seguenti prospetti viene indicata la consistenza del personale e la sua articolazione nelle varie tipologie contrattuale.

Tab. 15

AREA E PROFILI CONTRATTUALI		
	2009	2010
Direttore di ricerca	6	5
Direttore di laboratorio	4	4
Coordinatore centri di ricerca	6	10
Ricerca		
Senior researcher	31	45
Team leader	68	82
Tecnici	75	109
Fellow	17	50
Post doc	97	212
Amministrativi		
-ricerca	28	24
-amministrazione e gestione	42	48
Collaboratore scientifico		
Totale	374	589
Ricerca	314	518
Governance, Controllo e amministrazione	60	71

Tab. 16

Risorse umane disponibili al 31 dicembre		
Tipologia contrattuale	2009	2010
Tempo indeterminato		
-ricerca	2	20
-amministrazione e gestione	4	14
Tempo determinato		
-ricerca	78	90
-amministrazione e gestione	49	51
Contratti a progetto		
-ricerca	233	402
-amministrazione e gestione	6	5
Distacchi da altri enti		
-ricerca	1	2
-amministrazione e gestione	1	1
Altro		
-ricerca		4
-amministrazione e gestione		
Totale ruolo	374	589

Il dato di 589 unità in servizio nel 2010 denota, chiaramente, l'evoluzione organizzativa e funzionale della Fondazione; è da rimarcare, in proposito, la netta distanza esistente in termini numerici tra la componente addetta alla ricerca e quella destinata al settore amministrativo, che è conservata in limiti indispensabili al fine di garantire il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Va, infine, sottolineato il mantenimento del divario numerico di personale a tempo indeterminato e la grande preponderanza del personale con contratto a progetto.

6. Considerazioni conclusive

- 1) L'esercizio 2010, che registra il quinto anno di attività della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia I.I.T., ha segnato il definitivo superamento della fase di start-up tramite il raggiungimento degli obiettivi enucleati nel piano strategico. In particolare sono stati ravvisati sia un processo di crescita nell'attività di ricerca che l'incremento della interdisciplinarietà e della sinergia tra le diverse piattaforme scientifico-tecnologiche.
- 2) Il perseguimento delle finalità istituzionali legislativamente sancite, quali la promozione dello sviluppo tecnologico, l'alta formazione tecnologica e la ricerca scientifica di eccellenza in Italia, devono correlarsi – sempre più intensamente – con le università e i centri di ricerca di maggiore qualificazione; questo rapporto deve dar modo alla Fondazione di concretizzare una peculiare, ed originale, funzione di "traghetto" verso la modernizzazione della gestione della ricerca, dando vita ad una innovata "opportunità tecnologica" per il mondo della ricerca in Italia.
- 3) L'obiettivo di cui al punto 2 ha trovato realizzazione nella rete territoriale della Fondazione (i centri della Rete I.I.T.), la cui attività ha costituito un fattore di accettazione da parte della comunità scientifica; il coordinamento della espansione sul territorio ha contribuito, altresì, alla visibilità scientifica nazionale e internazionale.
- 4) L'Istituzione della I.I.T. come fondazione disciplinata dal Codice Civile conferma l'orientamento legislativo, già rilevato in passato dalla Corte, di conferire a soggetti operanti nella realtà pubblica configurazioni giuridiche assai diversificate prescindendo dalle finalità di interesse generale perseguite. Sussistono quindi assetti istituzionali ancorati, sostanzialmente, a norme di diritto privato che presiedono all'impiego di fondi derivanti dal sistema di finanza pubblica.
- 5) Nella concreta configurazione ordinamentale dell'I.I.T. si rileva nell'esercizio 2010, e fino a data corrente, la sussistenza sia di una effettiva *governance* dell'Istituto – peraltro sempre più da consolidare – che un adeguato funzionamento degli organi statutariamente contemplati, supportati dall'esercizio delle funzioni di controllo interno. Ha dispiegato utilità – nell'esercizio di riferimento – l'articolazione del Consiglio della Fondazione in comitati ristretti (art. 7 dello Statuto e art. 24 dei Regolamenti di funzionamento generale) per corrispondere ad effettive esigenze di maggiore funzionalità e di più incisivo espletamento di alcune attribuzioni istituzionali del Consiglio stesso.

- 6) L'esercizio 2010 ha confermato, denotando segnali di un processo espansivo fino a data corrente, che gli assetti organizzativi e le strutture operative privilegiano nettamente la componente scientifica e tecnologica della Fondazione, coerentemente alle norme fondamentali che le assegnano finalità di sviluppo di alta formazione e di ricerca. Conseguentemente la componente amministrativa è configurata in termini di assoluta essenzialità, comunque indispensabile ad assicurare la funzionalità operativa dell'ente.
- 7) In materia di ordinamento contabile si osserva che la mera trasmissione del budget (che è approvato dal Comitato esecutivo) al Consiglio si rivela modalità non sufficiente: allo stesso Consiglio sono infatti demandati i compiti di assicurare l'eccellenza della Fondazione, di verificare l'utilizzo delle risorse, di proporre linee di indirizzo strategico e operativo e – soprattutto di approvare i programmi pluriennali di attività: si auspica pertanto – introducendo le debite integrazioni ordinamentali - una condivisione formale – da parte del Consiglio – delle ipotesi budgetarie sviluppate annualmente (stante la espressa qualificazione del budget come strumento di programmazione annuale della ricerca).
- 8) L'attività del Collegio Sindacale – con riferimento ai controlli periodici effettuati - ha constatato l'adeguatezza dell'organizzazione contabile, la regolare tenuta delle contabilità e l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari.
- 9) Quanto al conto economico va evidenziato che l'avanzo economico si attesta su circa 32 milioni e cinquecentomila euro; la variazione negativa del 46,34% rispetto al precedente esercizio è da correlare ad una significativa riduzione della differenza tra valori e costi della produzione. La differenza peraltro attiene ad oneri per servizi (che ricomprendono contributi alla formazione, ai progetti di ricerca e ai contratti per i collaboratori ricercatori) e per il personale, oneri che si rilevano coerenti con il processo espansivo dell'ente nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali.
- 10) La situazione patrimoniale espone un lieve aumento delle attività; in particolare deve porsi in evidenza che le attività dell'Istituto aumentano del 6,24%, incremento determinato in parte dalle immobilizzazioni materiali e – soprattutto – dall'incremento delle disponibilità liquide. Il patrimonio netto della Fondazione è aumentato nel 2010 del 6,43% portandosi al valore di 537.506 migliaia di euro.